

L'INTERVENTO DI BARTESAGHI NEL DIBATTITO SULLA POLITICA ESTERA

Le proposte di neutralità atomica consentono una iniziativa europea

Maglietta illustra un'interpellanza contro le basi dei missili nel Mezzogiorno - Iniziata la discussione sul riscatto delle case dell'I.N.C.L.S.

Terzo giorno di dibattito sulla politica estera, quello di ieri alla Camera, con lo intervento di altri tre oratori: Maglietta, Greco, Bartesaghi. La discussione generale dovrebbe chiudersi martedì; e nella giornata successiva il ministro Pella concludebbe il dibattito, prima del voto sulla mozione presentata dai comunisti.

Missili e necessità di un nuovo indirizzo in politica estera sono stati ancora una volta gli argomenti di fondo. Il compagno MAGLIETTA (presentatore di un'interpellanza nella quale si chiede di sapere se è vero che il governo avrebbe intenzione di concedere zone del Mezzogiorno per l'impianto di «ramppe» da missili) si è limitato ad illustrare questa sua interpellanza, brevemente, riservandosi di esprimere il proprio giudizio sulle dichiarazioni del ministro, in sede di replica. Il monarchico Laurino GRECO, promosso recentemente generale (per fortuna di riserva), ha compiuto lunghi voli pindarici di carattere strategico per arrivare a un paio di conclusioni che si commentano da sé: il piano polacco e le proposte sovietiche (da tutti i precedenti oratori e perfino da Saragat considerati positivamente) sono destinati «ad eccellere i termini di un conflitto generale»; il problema del pericolo che costituirebbe per il nostro paese e per la pace l'installazione delle basi per i missili in Italia «non ha valore alcuno».

Un discorso che è stato seguito, invece, con interesse, è stato quello dell'indipendente BARTESAGHI: lo oratore ha rilevato l'analogia esistente tra la situazione odierna e quella conclusasi con il trattato dell'UEO: anche allora si pretesse di rivoltarsi all'URSS da posizioni di forza, con l'inclusione della Germania nel patto atlantico, e così facendo si imboccava una strada completamente diversa da quella che poteva condurre ad un accordo con l'Unione Sovietica. Oggi, disorientati dalla rivelazione della superiorità tecnica e militare dei sovietici, i dirigenti della politica occidentale rischiano di imboccare la stessa strada, tentando di risolvere sul piano militare la crisi aperta nel loro seno con il lancio dei satelliti artificiali. Questa del resto è stata l'impostazione data alla recente Conferenza della NATO: per fortuna la ragione e la prudenza hanno prevalso in numerosi governi, e così è stata posta una remora ad ogni affrettata decisione in merito ai missili, e si è ampliato il fronte di opinione di coloro che desiderano tentare un incontro con l'URSS. L'Europa — ha rilevato intelligentemente Bartesaghi — ha così manifestato un proprio volto. Si tratta ora di andare avanti per questa strada: primo passo da compiere è appoggiare la realizzazione del piano polacco per la democratizzazione di quelle zone d'Europa dove maggiore è l'attrito fra i due blocchi. L'oratore ha poi posto una domanda interessante al ministro: è vera la notizia diffusa da un giornale francese, secondo cui nel corso dell'incontro Italia-Germania-Franzia, sarebbe stato deciso di costruire collegialmente una bomba termonucleare (il che violerebbe perfino il trattato dell'UEO che vieta alla Germania di disporre di armi atomiche)?

La discussione è stata sospesa a questo punto e rinviata a martedì. Però la seduta non è terminata, poiché, si è dato inizio alla discussione di una legge di grande interesse: quella relativa alle modalità per la concessione in proprietà agli attuali assegnatari «delle case dello Stato, dei comuni, delle province, degli Istituti autonomi per le case popolari, dell'INCIS e delle altre grandi alla «signora della

amministrazioni ed enti pubblici». Si tratta di una serie di proposte di legge, alcune delle quali giacenti da due legislature — tra cui quella dei compagni Bernardi, Buzzelli e Capolozza — ora raggruppate in un testo unico, il testo definitivo della legge di laboriosa gestazione per la grande quantità di emendamenti presentati dal governo e dai vari partiti. Per ora, l'unica cosa da notare è che nel testo della commissione si parla di «equo prezzo» di riscatto: formulazione piuttosto vagheggiata, ma sicuramente di particolare significato della elezione resa possibile dalla massiccia confluenza dei voti di ciascuno.

A vicenda presidente della commissione è stato riconosciuto il compagno Renda, segretario regionale della CGIL. Il seguente di questa discussione è stato rinviato ad altra seduta.

Sempre nella seduta di ieri il compagno MESSINETTI ha illustrato la sua

proposta di legge per l'istituzione della provincia di Crotone.

Un fascista presidente della Comm. Industria dell'Assemblea siciliana

PALERMO, 31 — L'odierna elezione del deputato missino Bettini alla carica di presidente della commissione industria della Assemblea regionale ha suscitato vivaci commenti in tutti gli ambienti politici, nei quali non si manca di sottolineare il particolare significato della elezione resa possibile dalla massiccia confluenza dei voti di ciascuno.

A vicenda presidente della commissione è stato riconosciuto il compagno Renda, segretario regionale della

CGIL.

CANZONI LANGUIDE, MOTIVI VECCHI, GIURIE ADDOMESTICATE ALL'OITAVO FESTIVAL

Scelti ormai i dieci motivi per la grande finalissima stasera San Remo laurea la canzone italiana 1958

Ieri sera hanno superato la prova: «Nel blu dipinto di blu», «Edera», «Non potrai dimenticare», «Amare un'altra», «Campane di Santa Lucia», - Un frate scrive a Nilla Pizzi e un parroco dà a Claudio Villa la patente di «convertitore»,

(Dal nostro inviato speciale)

canzone» Una appurata domenica alla scalinata, dice «Bentonita Nilla». C'è un errore in meno ma tanto entusiasmo in più, e le «significative» questa mattina appurano commossa. Il suo affresco stampo mostrava un fascino di lettere e telefoni, punti di ogni parte d'Italia. Vi faceva spiccare un'espressione di «firmo di un frate di Rondighera. Si dicono solle del ritorno a San Remo della cantante preferita e addolorata di non poter essere presente «dato l'abituale».

Nilla Pizzi, però, non è unica a vantare successi in campo ecclesiastico. Claudio Villa, per esempio, ad ateu-

Sparatoria notturna per arrestare tre ladri

TORINO, 31 — Due malviventi sorpresi da una pattuglia di guardie notturne mentre svaligiano un chiosco di benzina in corso Montecuccoli sono stati arrestati dopo una drammatica sparatoria. Essi avevano già fatto saltare la serratura del chiosco e stavano portando via le latte di olio lubrificante, quando alle loro spalle piombavano i vigili notturni Aurelio Lotito e Luigi Da Re con le pistole in pugno.

I ladri si davano alla fuga, inseguiti dai due «metronotti» che sparavano in aria tutti i colpi dei loro cani. Due dei malviventi si arrendevano e il terzo riusciva a fuggire.

A vicenda presidente della

commissione è stato riconosciuto il compagno Renda, segretario regionale della

CGIL.

Per il 37° anniversario del Partito e della F.G.C.I.

Si svolgeranno oggi, domani e nei prossimi giorni manifestazioni pubbliche del Partito e della F.G.C.I. per il 37° anniversario della loro fondazione.

Comizi del Partito

DOMANI:

LECCO: Alicata.

PERUGIA: Ingrao.

TRIESTE: G.C. Pajetta.

VICENZA: Pellegrini.

TERNI: Berti.

CASERTA: Cacciapuoti

REGGIO E. e GUAL-

TIERI: D'Onofrio.

Comizi della FGCI

OGGI:

PIACENZA: Gualandi.

DOMANI:
VENEZIA: Trivelli.
MODENA: Pieralli.
RAVENNA: Triossi.
SASSARI: Ledda.
LATINA: Serri.

MARTEDÌ:

FIRENZE: Mechini.

Altre manifestazioni della F.G.C.I. avranno luogo nei giorni successivi in diverse località. Il ciclo delle celebrazioni si concluderà il 16 febbraio a Siena con una manifestazione nazionale nel corso della quale parleranno i compagni Umberto Terracini e Renzo Trivelli.

INTERROGAZIONI SU UN PROBLEMA DI ATTUALITÀ

La crisi dell'Opera discussa al Senato

Montagnani chiede un aumento delle sovvenzioni la presentazione immediata di una legge organica

La grave crisi del teatro lirico in Italia è stata posta oggi all'ordine del giorno del Senato dalla presentazione di numerose interpellanze cui ha risposto l'eroe con scarsa convinzione, il sottosegretario RESTA.

Il primo interpellante, il compagno MONTAGNANI, chiedendo come il governo intendesse intervenire con la necessaria urgenza in favore degli enti lirici e sinfonici, ha tracciato un quadro documentato della travagliata esistenza delle maggiori istituzioni musicali del paese, alcune delle quali, come il Comune di Firenze, quest'anno non hanno potuto nemmeno aprire i battenti. Le cause? Sarebbe errato ricercarle esclusivamente negli eccessi del diniego: esse risiedono altrove, in altre parole, i compensi per gli artisti non incidenti per una percentuale notevole sui bilanci. D'altra parte, solo alla Scala gli incassi si avvicinano al 50 per cento delle spese: per gli altri teatri lirici gli incassi coprono appena il 28 per cento o anche meno. Da ciò derivano i debiti, il peso schiacciante degli interessi passivi, l'instabilità degli enti, l'impossibilità di predisporre programmi continuativi. In queste condizioni, urge un provvedimento: ma inutilmente, da anni, si continua a reclamare una riforma degli enti e delle istituzioni concertistiche.

Analogni concetti sono stati esposti dalla senatrice MERILINI (psi) e dal senatore BUSONI (psi).

Nella sua replica il sottosegretario RESTA ha rigettato il Parlamento la responsabilità della decurtazione al dieci per cento delle sovvenzioni statali e, per quanto riguarda l'attesa legge, ha affermato che l'appalto commissionale è già compiuto con il 50 per cento delle spese: per la sua parte, il senatore MONTAGNANI ha ribadito che la crisi dell'opera lirica è stata causata da un'insufficiente gestione da parte del governo.

Le notazioni, svoltesi in un clima di incredibile confusione, che le note del pianista Pierrot non potranno essere certe, presentato nello scorso anno di questa legislatura. Nessuno degli interpellanti ha potuto dichiararsi soddisfatto di tale risposta, e il compagno MONTAGNANI viene invitato a chiarire, a quel punto, se si intende riformare l'attesa legge, ha affermato che l'appalto commissionale è già compiuto con il 50 per cento delle spese: per la sua parte, il senatore MONTAGNANI ha ribadito che la crisi dell'opera lirica è stata causata da un'insufficiente gestione da parte del governo.

Campagne di Santa Lucia, indubbiamente presentata da Claudio Villa e Giorgio Consolini, con sospiri e occhi rivolti al cielo, ha evitato di piangere, ma non si contano più. Ci è stato rivelato questa mattina che due gruppi editoriali contrapposti hanno comprato 50 biglietti, assicurandosi su un totale di 600 posti venduti), una forte percentuale in più. In effetti i biglietti sono stati esauriti l'altro giorno in tre ore.

Si parla inoltre di una chiamata di giudici (su 200) che non hanno potuto votare, mentre la prima canzone classificata, Fragole e capellini, ha riportato appena 43 voti. Le edizioni Curci hanno portato in finale Timida serenata con 25 voti.

Questi fatti dimostrano l'importanza enorme della giuria in sala, unita arbitraria nei primi due giorni. La terza sera ci sono le giurie dei giornalisti, e vero, ma quando ormai la prima è più importante, la seconda è già avvenuta. Gli inconvenienti erano stati già fatti presenti all'avv. Cajaia da parte dei giornalisti, ma adessi, il Notarino, aveva rapidamente risposto: «Scrivete pure che il cervello dell'anno, Campane di Santa Lucia, è se lavora lui, il nostro è evidentemente troppo, per cui ci conviene pensare alla cronaca della serata. Anzitutto, le canzoni, ci era stato assegnato che il livello sarebbe stato questa sera superiore a quello di ieri. La cosa è vera in parte, ma solo per un paio di canzoni».

Particolarmenente attesa era quella di Modugno. Nel blu dipinto di blu, l'ultimo opera dell'autore siciliano, è, a nostro appross., inferiore alle precedenti. Vi sono tuttavia, nell'avventura dell'anno, che contrasta con la falsa retorica di queste canzoni infarcite di platti, banchi, amori frigidi, sarcime, campane che suonano, nonché prego. Oltre tutto, Johnny Dorelli e Domenico Modugno hanno dato nella interpretazione di Nel blu dipinto di blu tutto quel che poteranno. Ed è poco meno di quanto può dare l'interprete solista.

Oggi doveva essere sentito il secondo delatore di Briza, il pregiudicato Michele Vinardi. Come noto, questi, insieme a Camillo e Carluccio, erano i carabinieri del direttore della S.p.A. e ospiti del diavolo grecotolico che, un registratore, capace di captare e ripetere fedelmente verità o vanterie, manda sul piemontese e mi segnava man mano qualche idea.

PRES: Lei prese appunti durante il primo convegno, allorché il mastro non funzionò?

SCURSATONE: Sì, conoscendo il piemontese e mi segnava man mano qualche idea.

PRES: Lei prese appunti durante il primo convegno, allorché il mastro non funzionò?

SCURSATONE: Sì, conoscendo il piemontese e mi segnava man mano qualche idea.

PRES: Lei prese appunti durante il primo convegno, allorché il mastro non funzionò?

SCURSATONE: Sì, conoscendo il piemontese e mi segnava man mano qualche idea.

PRES: Lei prese appunti durante il primo convegno, allorché il mastro non funzionò?

SCURSATONE: Sì, conoscendo il piemontese e mi segnava man mano qualche idea.

PRES: Lei prese appunti durante il primo convegno, allorché il mastro non funzionò?

SCURSATONE: Sì, conoscendo il piemontese e mi segnava man mano qualche idea.

PRES: Lei prese appunti durante il primo convegno, allorché il mastro non funzionò?

SCURSATONE: Sì, conoscendo il piemontese e mi segnava man mano qualche idea.

PROPOSTA UNA LEGGE PER I CINEMA

Il Centro spettacolo, riunitosi a Montecitorio sotto la presidenza dell'on. Gabriele Semeraro per esaminare la situazione nei riguardi dello esercizio cinematografico, ha deliberato che i componenti del Centro presenteranno una proposta di legge per la modifica della tabelle C allegate alla legge 28 novembre 1955, concernente le aliquote progressive dei diritti erariali sugli spettacoli cinematografici.

D'altra parte, l'agitazione in corso ha suscitato nei lavoratori dipendenti dalle sale cinematografiche una importante presa di posizione unitaria, con la minaccia di sciopero avanzata dai sindacati nel caso che non vengano sospesi i licenziamenti e le riduzioni di lavoro in atto.

Intanto, gli esercenti emiliani hanno fissato per mercoledì 5 febbraio la giornata di chiusura di tutti i cinema della loro zona.

Oggi Scappini compie 50 anni

Cade oggi il 50mo compleanno del compagno on. Remo Scappini. A lui, il compagno Palmiro Togliatti ha inviato il seguente telegramma: « Ricevi il tuo augurio. Ti invito a farci un saluto. La tua vita, tutta dedicata alla causa del lavoratori nella lotta clandestina, nelle galere fasciste, nella guerra di liberazione nazionale, nell'azione quotidiana per lo sviluppo della democrazia. Ti auguro ancora molti successi nella lotta per la pace e il socialismo».

Remo Scappini è nato ad Empoli (Firenze) il 1 febbraio 1908, da famiglia operaia e operai lui stesso. Aveva poco più di 15 anni quando suo padre il marziale Giacomo, ex Empoli, fu arrestato e condannato a 12 anni di carcere, di cui 5 scambiati. Due anni dopo Scappini si trasferì a Genova, dove studiò al liceo e si laureò in giurisprudenza.

Nella sua replica il sottosegretario RESTA ha rigettato il progetto studiato dal Parlamento per la responsabilità della decurtazione al dieci per cento delle sovvenzioni statali e, per quanto riguarda l'attesa legge, ha affermato che l'appalto commissionale è già compiuto con il 50 per cento delle spese: per la sua parte, il senatore MONTAGNANI ha ribadito che la crisi dell'opera lirica è stata causata da un'insufficiente gestione da parte del governo.

Le notazioni, svoltesi in un clima di incredibile confusione, che le note del pianista Pierrot non potranno essere certe, presentato nello scorso anno di questa legislatura. Nessuno degli interpellanti ha potuto dichiararsi soddisfatto di tale risposta, e il compagno MONTAGNANI viene invitato a chiarire, a quel punto, se si intende riformare l'attesa legge, ha affermato che l'appalto commissionale è già compiuto con il 50 per cento delle spese: per la sua parte, il senatore MONTAGNANI ha ribadito che la crisi dell'opera lirica è stata causata da un'insufficiente gestione da parte del governo.

Campagne di Santa Lucia, è stata presentata da Claudio Villa e Giorgio Consolini, con sospiri e occhi rivolti al cielo, ha evitato di piangere, ma non si contano più. Ci è stato rivelato questa mattina che due gruppi editoriali contrapposti hanno comprato 50 biglietti, assicurandosi su un